Editoriale

Autor(en): **Altorfer, Hans**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **55 (1998)**

Heft 9

PDF erstellt am: **01.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

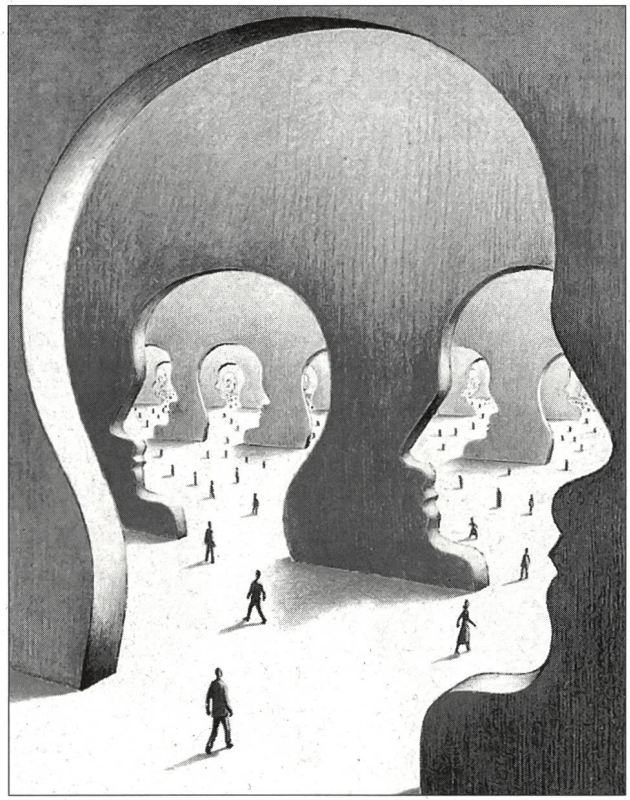
http://www.e-periodica.ch

37esimo Simposio di Macolin

Turbamento

di Hans Altorfer

La scena: discussione sul tema «Aspettative reciproche fra atleti di punta ed economia» in occasione del simposio di Macolin di metà maggio. Sul podio troviamo rappresentanti dei due settori, più o meno dipendenti l'uno dall'altro; l'economia e lo sport. Fra di loro un uomo e una donna, ex sportivi di punta.



Lei siede ad un'estremità del lungo tavolo; una donna attraente, con occhi che esprimono una certa saggezza, in cui sono rimaste scolpite tutte le domande del passato. Il linguaggio del corpo segnala apertura, sincerità, ma anche fragilità, la sua carriera sportiva è ormai un ricordo. Si definisce, senza alcuna emozione, come posseduta dall'ansia del successo, e non solo questo. A spezzoni, coraggiosamente, riflettendo continuamente, racconta il suo passato sportivo, una vita fatta di corse, allenamenti, gare, sacrifici, motivazioni basate sui successi, superamento degli insuccessi, la ricerca di sempre maggiori soddisfazioni, che finisce per tramutarsi in un circolo vizioso. Alla fine, conseguenza drammatica, una fine brutale: infortuni, niente più successi, rinuncia alla carriera di punta, vuoto, non una spalla su cui piangere o qualcuno cui appoggiarsi, la crisi. Ha dovuto iniziare a cercare qualcosa di nuovo; il suo ruolo di donna. Lo ha ora trovato.

All'altra estremità del tavolo un giovane sicuro di se, che pensa e reagisce in modo fulmineo, con l'aria da uomo di mondo, un titolo di campione mondiale alle spalle. Un personaggio prestigioso per il suo sponsor e datore di lavoro, una grande banca tedesca, in quanto non è un semplice nuotatore, ma grazie alla sua valida formazione lavora a tutti gli effetti – e punta a fare carriera – nel settore bancario. Un esempio anche nello sport: è riuscito a collegare le due carriere, sa esattamente che cosa vuole e lo dice anche agli altri. Porsi degli obiettivi e lavorare duro per raggiungerli, una delle caratteristiche dello sport! Il giovane uomo è già un buon comunicatore, anche grazie al suo umore e ad un pizzico di ironia. Grazie ad essi riesce a parlare apertamente anche di un momento triste della sua vita, il fallimento di una relazione sentimentale durata anni.

Nessun regista sarebbe riuscito a scegliere meglio due poli opposti, in grado di presentare al pubblico due esempi concreti, da vedere, da ascoltare, da sentire dentro. Rimane aperta la questione se anche il sesso abbia un ruolo in questa tipizzazione o se si tratti di un puro caso.

Certamente i due si sono parlati anche personalmente, ci sono state domande dirette e risposte precise. Ma a dire il vero, non credo che avessero molto da dirsi. I loro mondi erano e sono troppo diversi. E forse proprio per questo hanno causato un certo turbamento. ■